



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero  
dell'Università  
e della Ricerca



**Italiadomani**  
PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DEPARTMENT  
OF THE ARTS



1906  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI URBINO  
CARLO BO

DICOLA  
DIPARTIMENTO DI  
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE,  
SCIENZE UMANISTICHE  
E INTERNAZIONALI



DAMSLAB

# IL WELFARE CULTURALE TRA SIGNIFICATI E PRATICHE

State of progress progetto PRIN 2022 PNRR  
Cultural Welfare Ecosystems For Wellbeing

6 Febbraio 2025 - 11:00 / 17:00  
DAMSLab/Teatro - Bologna

Dipartimento delle Arti  
Università degli Studi di Bologna  
Alma Mater Studiorum

Dipartimento di Scienze della Comunicazione  
Studi Umanistici e Internazionali  
Università degli Studi di Urbino Carlo Bo



# Introduzione. Scopi della ricerca ed elementi di contesto

1. Diffusione del concetto CW (documenti di policy EU internazionali e CCW)
2. Gli anni Novanta e *l'Arts on Prescription*
3. Attenzione alla dimensione sociale e partecipativa delle arti
4. Diffusione di programmi e dispositivi partecipativi
5. Sussidiarietà e diffusione di un approccio collaborativo in Italia (dai patti di collaborazione fino alla riforma del Terzo Settore)
6. Agiscono due tensioni: la svolta neoliberista nella creazione dei sistemi di welfare e la sedimentazione di metodi e sperimentazioni nelle politiche sociali, urbane, culturali.



# Le domande di ricerca

1. In che termini pratiche diverse tra loro si riconoscono esplicitamente nella cornice semantica del Welfare Culturale?
2. In che termini esistono pratiche che non necessariamente si ascrivono al frame semantico del CW ma producono impatti socialmente trasformativi nell'ottica del CW?
3. In che modo è possibile rintracciare nelle pratiche il senso della responsabilità sociale collettiva da parte del sistema dell'arte?
4. Come viene agita la responsabilità sociale dalle diverse figure coinvolte? Quali orizzonti di senso, rischi, ambivalenze, effetti trasformativi emergono?

# Metodologia e fasi della ricerca



## **Analisi desk**

- Analisi della letteratura - 118 titoli su 4050 documenti - selezionati dai database Scopus, WOS e Scholar attraverso le parole chiave #CulturalWelfare e #WelfareCulturale
- Raccolta di documenti di policy Europei e internazionali
- Raccolta di mappature esistenti
- Individuazione e analisi di bandi privati e pubblici selezionati come #CulturalWelfare

## **Ricerca sul campo**

- Focus group con i testimoni significativi (kick-off meeting)
- Interviste semi strutturate a testimoni significativi a scala nazionale
- Studi di caso nei territori di riferimento della ricerca: Bologna e Regione Marche

# Risultati Evoluzione del concetto dagli anni '90 fino ad oggi

Periodo	Programmi e Policy	Contributi definitori dal mondo accademico e della ricerca
Anni '90	<p>1994 <i>Arts on Prescription (AoP)</i>, Inghilterra anni '90, Arts Council of England.</p> 	<p>1997 Matarasso F., <i>Use or Ornament? The Social Impact of Participation in the Arts</i>, Comedia, Stroud, UK.</p> 
Anni 2000	<p>2005 Convenzione di Faro                  2013 Salute in tutte le politiche (OMS)                  2014 Europa creativa (2014-2020; 2021-2027): dal 2021 attenzione alla coesione sociale                  2018 Nuova Agenda Europea Culturale: focus su diversità, capacità culturali, coesione e del benessere                  2019 Rapporto OMS: ruolo delle arti nel miglioramento della salute e del benessere (Fancourt, Finn 2019). Riconoscibilità istituzionale, quadro di riferimento internazionale per le esperienze di CW                  2023 <i>Culture and democracy, the evidence. How citizens' participation in cultural activities enhances civic engagement, democracy and social cohesion: lessons from international research</i>                  2024 Formalizzazione del Manifesti sul Welfare Culturale in alcune Regioni Italiane</p>	<p>2017 Bodo C., Sacco P.L. (a cura di), «Economia della Cultura», n. 27, fasc. 2: introduzione ufficiale del termine Welfare Culturale nel dibattito accademico italiano                  2020 Nascita del CCW - Cultural Welfare Center: sistematizzazione del concetto di CW e comparsa del termine Welfare Culturale nell'Enciclopedia Treccani.                  2023 Ciocchia A., Sola C. (a cura di), «Economia della Cultura», <i>Cultura, Ben-essere, Salute</i>, Special Issue/2023</p> 



# Il concetto di CW all'estero

1. “servizio” quantificabile orientato al benessere fisico, sociale, culturale ed economico dei cittadini
2. estensione di servizi già presenti nei sistemi di welfare statali
3. *social welfare, economic welfare, ecological welfare, spiritual welfare e community welfare*
4. Non è uno strumento di policy specifico ma un intervento pubblico per l'erogazione di servizi al cittadino
5. attori e pratiche culturali non sono soggetti della costruzione del sistema di welfare
6. in area sudcoreana: attuazione di servizi diretti al cittadino da parte di specifiche istituzioni/strutture nell'ottica della “knowledgeable society” e della “matured citizen society”

# Il concetto di CW in Italia

L'espressione Welfare culturale indica un nuovo modello integrato di promozione del benessere e della salute e degli individui e delle comunità, attraverso pratiche fondate sulle arti visive, performative e sul patrimonio culturale [...]. Sperimentato da almeno tre decenni soprattutto nei Paesi scandinavi, nel Regno Unito e più di recente in Canada, il Welfare culturale presuppone una relazione sistemica e sistematica di collaborazione fra professionisti di discipline diverse e, soprattutto, una integrazione di scopo fra i sistemi istituzionali della salute, delle politiche sociali e quello delle arti e della cultura.

A large, bold, red letter 'W' with a red dot at the end of the tail, serving as a logo or initial.

**Welfare culturale**



**TRECCANI**

# Il concetto di CW in Italia: ambiti di intervento

- *Patrimonio culturale-archeologico e Welfare Culturale: rigenerazione urbana e sviluppo territoriale* (Cerquetti 2019; Cerreta *et al.* 2021; Forgione 2023; Falzarano, Sibilio 2023)
- *Arti performative e Welfare Culturale: trasformazione sociale, benessere fisico e nuove cittadinanze* (Ghiglione 2019; Paltrinieri 2023a; 2023b; Cicerchia, Staffieri 2023)
- *Biblioteche, musei e Welfare Culturale: benessere, inclusione ed empowerment delle nuove cittadinanze* (Santagati 2017; Bertazzoli 2021; Dal Pozzolo 2021)
- *Arte e Welfare Culturale per il benessere psico-fisico e il miglioramento dell'ambiente sanitario* (Camurri *et al.* 2024; Nuccia Cammara *et al.* 2023; Grasso *et al.* 2022; Macrì, Pastore 2019; Ghirardi 2017)



# Le semantiche del CW in sintesi e qualche domanda e questione aperta

## Le semantiche

- cultura “come strumento per”
- cultura “come fine” in sé
- cultura come “parte di un servizio da offrire”, spesso rivolto a specifici target
- cultura come “diritto” e forma di cittadinanza da promuovere (approccio universalistico)

## Le domande e le questioni aperte

- **Autonomia ed eteronomia della sfera culturale:** il welfare culturale esprime un rapporto tra cultura e benessere dove la prima è autonoma rispetto alla seconda, o è un esempio di eteronomia della cultura, enfatizzando la sua dimensione “di servizio”?
- L'enfasi sugli **impatti sociali delle arti** (orientamento al benessere) influisce **sull'autonomia della cultura**?
- Sembra emergere una polarità tra **arte come riflessività/trasformazione** (il benessere è una conseguenza delle finalità proprie dell'arte) vs. **arte come dispositivo** (il benessere è una conseguenza della strumentalità dell'arte)
- Sembra necessario interrogare anche la **dimensione di efficacia in chiave artistica** (sistema dell'arte) e **di efficacia in chiave di servizio** (sistema dei servizi) e comprendere se e come sono differenti e afferenti a sfere autonome, o invece complementari

# Analisi dei bandi #CW

Ambito di Intervento	Iniziative Promosse	Esempi di Bandi
<b>Patrimonio Culturale</b>	Interventi culturali per la rigenerazione di aree urbane ed extraurbane disagiate e spazi pubblici inutilizzati, favorendo il benessere locale.	<i>Welfare Cult: relazioni, cultura e benessere</i> (Regione Marche, 2022-24) <i>Mi metto all'opera</i> (Fondazione Modena, 2023)
<b>Arti Performative</b>	Interventi artistici volti a migliorare il benessere individuale e collettivo, promuovendo la qualità della vita e la trasformazione sociale, con attenzione all'inclusione di giovani e persone con disabilità.	<i>Bando ACCCADE</i> (Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, 2024) <i>Welfare Culturale</i> (Regione Veneto, 2023 e 2024)
<b>Biblioteche e Musei</b>	Interventi che favoriscano l'accessibilità e l'inclusione, la partecipazione dei giovani e l'empowerment delle nuove cittadinanze.	<i>Cultura per crescere</i> (Fondazione Compagnia di San Paolo e Regione Piemonte, dal 2022) <i>Musei e Welfare Culturale</i> (Regione Umbria, 2022)
<b>Arte e Salute Pubblica</b>	Interventi che promuovano la cultura, e più spesso l'arte-terapia, come elemento di integrazione e di benessere in ambito socio-sanitario.	<i>La cultura che cura</i> (Fondazione Carlucca, 2024) <i>Cura di cultura</i> (Provincia Autonoma di Bolzano, 2024)

# Analisi dei bandi #CW

	Bandi Privati	Bandi Pubblici
<b>SOGGETTI AMMISSIBILI</b>	Terzo settore, fondazioni private, start-up e imprese private	Enti pubblici, terzo settore associazioni culturali, sociali, sportive e di volontariato
Esperienza pregressa nel CW	Spesso richiesta	Spesso richiesta
Cofinanziamento da parte del soggetto richiedente	Meno previsto	Più previsto
Requisiti territoriali	Minor territorialità	Sede operativa nel territorio
<b>BENEFICIARI</b>	Specifico: anziani, disabili, giovani fragili	Collettivo: comunità, scuole, quartieri
Tipologia di coinvolgimento	Mirato e personalizzato	Collettivo e partecipativo
Obiettivi	Enfasi su benessere psico-fisico	Enfasi su coesione sociale e cittadinanza attiva



# Analisi dei bandi #CW

	Bandi Privati	Bandi Pubblici
CRITERI	Enfasi sulla visibilità delle progettualità	Enfasi sulla generazione di reti di partenariato solide
Partnership	Strategiche e multidisciplinari	Strettamente legate al territorio
Target e impatti	Attenzione alle fragilità individuali	Coinvolgimento di nuovi pubblici
Innovazione	Metodologie e strumenti di valutazione e impiego tecnologie	Pluralità dei linguaggi artistici e nuove modalità di partecipazione attivata
Professionalità e competenze nel welfare culturale	Richiesta, con attenzione alla parità di genere e a under 35	Richiesta
Sostenibilità economica	Richiesta	Richiesta
Sostenibilità ambientale	Richiesta	Richiesta
Valutazione e misurazione impatti	Richiesta, con strumenti chiari e indicatori precisi	Richiesta, con enfasi al coinvolgimento dei soggetti coinvolti e dei beneficiari

# La parola esperta

Analisi del contenuto delle interviste

# Il CW da etichetta a lente di osservazione

L'impostazione che vogliamo dare è quella di **lavorare sul welfare culturale propriamente detto perché c'è un'interpretazione che mette dentro un po' tutto e che riguarda la promozione del benessere e della salute**. Se vogliamo lavorare sul tema della coesione territoriale dobbiamo occuparci di far star bene le persone, di garantire che localmente ci siano dei servizi (attrice/attore politico)

**Mi chiedo se utilizziamo la parola welfare culturale come un'etichetta o come una lente per guardare i progetti**. Se la prendiamo come etichetta si riferisce al progetto, mentre se l'assumiamo come lente mi legittima a vedere alcuni aspetti di un progetto che riguardano il CW e altri che riguardano altri aspetti della produzione. Come lente aiuta a sciogliere la frizione tra processi partecipativi e creazione artistica. È una parola a rischio di usura da diversi anni perché progetti e pratiche che possiamo chiamare di welfare culturale esistono da tanto tempo, prima che esistesse questa parola all'interno dei bandi che richiedono al nostro settore artistico-culturale di prendersi carico del welfare, dell'ecologia, della sostenibilità, della promozione delle diversità e di qualunque cosa. **Bisogna capire come smascherare questa lettura di welfare culturale come etichetta per favorire quella come lente che ci aiuta a leggere meglio i progetti perché quello che facciamo è molto più ricco di quell'etichetta** (attrice/attore culturale)

Quando si parla di processualità oggi ci si riferisce a **dinamiche che eleggono come propri contesti dei contesti di svolgimento vasti che non si fermano ad un ambito solo teatrale o di ricerca artistica**. [...]. Nel parlare di welfare culturale uno degli obiettivi è far sì che questi discorsi rafforzino il senso dell'identità artistica anziché sostituirla con una funzionalità che ne risulterebbe impoverita (attrice/attore culturale)



# Verso una nuova retorica del benessere

**Con il CW, per la prima volta, partiamo da un approccio in cui la cultura non è a traino del turismo, ma è generatrice di cambiamento**, generatrice di valore pubblico, generatrice di diritti di cittadinanza, perché attraverso la cultura a proviamo a rompere quelle dinamiche negative di esclusione economica e sociale (attrice/attore politico)

**La mia intuizione è che gli operatori culturali si siano stancati di essere identificati come attrattori turistici.** Probabilmente [se si continua a legare la cultura al turismo] si scocceranno di dover evidenziare tutti quegli aspetti connessi ai bandi che riguardano indicatori e analisi di risultati perché non hanno mai pensato di dover anche diventare, come posso dire, dei burocrati, dei tecnici. Così come è stato per il turismo hanno dovuto dire quanti spettatori in più che provenivano da fuori, da che regione, ecc. Insomma, di questi aspetti iniziano ad essere un po' stanchi, ma secondo me invece vedremo delle cose molto belle (attrice/attore politico)

**L'atto performativo mette di fronte a un occhio esterno e richiede un rigore - termine che deve essere ri-significato quando si parla di pratiche partecipative - ma non provoca sempre benessere.** L'ambito performativo in quanto partecipativo è autoriflessione e non provoca sempre benessere. Nel Welfare Culturale c'è una retorica del benessere che però vuol dire anche affrontare un malessere, una zona di sconforto. È un problema biopolitico. Le dinamiche laboratoriali hanno un'efficacia e un impatto diverso rispetto ai lavori che prevedono restituzioni (artista)

**Sulla parola benessere io metterei subito di fianco anche la parola malessere.** Siamo abituati a pensare che il benessere positivo e il malessere negativo quando in realtà spesso, provocando anche del malessere, forse riusciamo a tirar fuori qualcos'altro. L'arte va pensata non solo come qualcosa di conciliante che funziona se ci fa stare bene ma che ci può anche far star male e che forse sta facendo bene facendo male. Io temo sempre queste parole... quando sento parlare di bellezza mi viene sempre di più da parlare di bruttezza, pensando che la bruttezza abbia in sé la bellezza e quando sento parlare di benessere mi chiedo quanto in realtà dobbiamo più far male per far bene (artista e attrice/attore culturale)

# La forza della distinzione

I progetti di welfare culturale e quelli di creazione sono due cose diverse; il welfare culturale è un territorio di lavoro molto fertile ma non è sostitutivo del nostro lavoro artistico e ciò spesso non è chiaro nel dialogo con gli assessori e i policy maker. Welfare culturale significa mettere a disposizione la ricchezza, l'intensità, la capacità dei percorsi artistici perché possano entrare in maniera fertilizzante nella comunità ma è un'altra cosa rispetto alla produzione artistica e non si deve correre il rischio di sostituirla all'altra (artista e attrice/attore culturale)

È sciocca la presa di posizione pro e contro il teatro asservito al sociale, così come la politica culturale che dice che l'arte in sé non vale niente e deve servire a qualcosa. **Posta così la questione non è interessate a livello qualitativo. È interessante lavorare sui formati.** [...] Questi progetti ci aiutano a mobilitare ed evolvere i formati che poi tornano agli artisti e alle artiste (artista e attrice/attore culturale)

Io nel processo entro con un bagaglio tecnico che può dare supporto alla co-creazione ma che può anche essere messo in discussione. **Ogni volta bisogna perimetrare una cornice dove si inserisce quell'operazione con una comunità, che non è il mio laboratorio autoriale, ma è un noi.** Credo anche molto nella dimensione della solitudine, ma nella dimensione del noi il processo di creazione deve **mettere insieme differenti solitudini che si parlano, hanno interstizi dove si incontrano e dialogano, rinunciando un po' a se stessi per mettersi in comunicazione** (artista)

# Il bando come vincolo (anche) creativo

**Anche nel caso dei bandi come per la progettazione artistica: io più limiti ci sono e più sto a mio agio.** Perché più qualcuno ti determina uno spazio e più la tua creatività deve cercare all'interno di quei paletti di creare il suo modo di farli stare assieme. Questo noi l'abbiamo imparato, che spesso i limiti sono delle possibilità (artista e attrice/attore culturale)

[Gli artisti] vengono individuati come soggetti capaci di curare le persone con la loro arte e quindi si sentono un po' disorientati perché alcuni di loro dicono: "fondamentalmente noi facciamo gli attori, facciamo i musicisti e quello vogliamo continuare a fare in libertà, permettendo alla nostra creatività di sprigionarsi senza lacci". **Però allo stesso tempo si rendono conto che bisogna ogni tanto cedere a certe altre dinamiche e quindi si adeguano** (attrice/attore politico)



# Il bando come vincolo (anche) creativo. Mirare a una situazione imperfetta

Ci sono negli ultimi avvisi [...] alcuni criteri, alcuni punteggi che vengono assegnati se vengono introdotte nei progetti delle strategie di welfare culturale, però sono cose veramente marginali, nell'ordine di uno, due, tre punti. Spesso tu le dichiari, ma poi non le certifichi mai. Il che significa che non c'è neanche un riscontro successivo di quello che viene dichiarato in maniera preventiva. Per cui **c'è chi lo fa per sua natura, perché ha una strategia sul territorio che va in quella direzione e c'è chi non ha questa vocazione e può anche non fare nulla di quello che è dichiarato** (attrice/attore culturale)

Il rischio però è che le istituzioni creino il loro grande sistema di valutazione, e qui lo dico in forma critica, arrivando a dei costi impossibili. I soggetti che decideranno di farlo lo faranno una volta sola, poi ci sarà un'operatività quotidiana degli operatori culturali che non potrà più far fronte a una valutazione di quel genere perché è troppo onerosa. **Sarebbe meglio rimanere in una situazione imperfetta, sartoriale ma fattibile, che in una situazione che è meravigliosamente organizzata ma poi non fattibile a livello pratico** (attrice/attore culturale)

# Il bando come vincolo (anche) creativo. Dal bando alla negoziazione e alla manifestazione d'interesse

**Credo che sul welfare lo strumento debba essere la negoziazione e non il bando, e i criteri di valutazione e impatto devono essere definiti nella negoziazione.** [...] È quello che sta facendo l'Unione Europea con i progetti europei attraverso i "deliverables": "dimmi tu come vuoi misurare quello che effettivamente ha realizzato il tuo progetto. Credo molto che questo sia il momento della negoziazione. I bandi sono falliti, cioè non c'è niente che abbia prodotto qualcosa, se non il precariato. I bandi non funzionano. [...] **Negoziazione significa che la politica assume una responsabilità, la parte tecnica soprattutto e la negoziazione è lo strumento che trovo più interessante, coraggioso. Il bando è proprio l'errore a monte, perché poi se devi comunque mettere dei criteri di valutazione è già fallito, è non è già più welfare culturale** (attrice/attore culturale)

Non servono delle procedure competitive ma delle manifestazioni di interesse per capire chi ci sta, chi vuole lavorare, accompagnare chi, mettere insieme i soggetti del sociale, del sanitario (attrice/attore politico)

c'è un tutto un tema di condivisione del linguaggio in questo momento: questo è il disegno poi come riusciremo a farlo atterrare sempre attraverso manifestazioni di interesse. **Ecco noi vogliamo provare a dire: chi c'è che ci sta con noi dentro il sociale, dentro il sanitario, gli enti del terzo settore della cultura e del sociale? Chi vuole lavorare insieme a noi a tirare su un po' questo disegno?** (attrice/attore politico)

# Competenze e linguaggio condiviso

Uno dei problemi che abbiamo noi come struttura è la carenza di risorse umane. Quindi spesso ci ritroviamo tutti a fare tutto e quello che trascuriamo è l'aspetto artistico, l'aspetto anche della formazione, i laboratori, queste cose qui che infatti siamo riusciti a fare nei primi anni, adesso ci viene sempre più difficile (attrice/attore culturale)

Poi in forma molto romantica, è anche vero che **un altro aspetto importantissimo**, che per me conferma il fatto che non si debba creare un profilo nuovo, **è che l'alchimia si forma perfettamente quando c'è una competenza sociale o sociosanitaria che cammina insieme alla competenza culturale**. Lì sì che c'è un lavoro, non dico tanto di formazione, ma di oliatura della macchina in qualche maniera, perché il valore aggiunto è la doppia ottica. **In questo caso non stai creando una figura nuova, stai creando una nuova forma di sinergia professionale e anche di rafforzamento di competenze già esistenti, che sono già ben collocate** (attrice/attore culturale)

Serve probabilmente una duplice competenza, culturale e sociale. Probabilmente [chi opera in questo campo è] una figura ibrida che serve proprio per attivare questi processi. Non so, mi viene in mente questa cosa in termini di competenza. **Comunque, abbiamo un problema che è prevalentemente di linguaggio e di strumenti perché il muro della diffidenza non è semplicissimo** (attrice/attore politico)

# Dispositivi e formati per il CW: festival, residenze artistiche e l'importanza della scuola

In Italia il grande contributo alla produzione artistica e culturale [vuole che] gli artisti, per sopravvivere, debbano vivere all'interno dei circuiti delle residenze, meno male che ci sono, che sono importantissimi ma sono mondi paralleli. E quindi viaggiano da un centro di residenza all'altro. [...] **Alcune residenze possono lavorare per capire come gli artisti lavorano con la comunità, questo dipende dalla politica e dalla forza economica del centro di residenza.** Altre non hanno economie, quindi, fanno quello che devono e basta (attrice/attore culturale)

**La residenza è un progetto meraviglioso che può far crescere i territori. È un progetto che consente l'adattività, sia da una parte che dall'altra.** Noi ci adattiamo ai bisogni dell'artista che ospitiamo e l'artista si adatta ai bisogni del territorio. E si fa quasi in maniera tacita. Quindi questa cosa ha un potenziale enorme (attrice/attore culturale)

**Il festival forse ha senso quando riesce ad incidere nella realtà in cui opera** e ha senso quando fa incontrare, riesce a portare il teatro importante all'interno della città ma per mettere dei semi in quella città, non solo per essere un'industria di spettacolo (artista e attrice/attore culturale)



# Tavola rotonda

- **Il CW da etichetta a lente di osservazione:** utile lente d'osservazione o etichetta limitante? Come rendere il concetto di CW generativo e non prescrittivo?
- **Verso una nuova retorica del benessere:** Il benessere può essere un vincolo alla trasformatività? Bisogna pensare anche a uno spazio del "malessere"?
- **Il bando come vincolo (anche) creativo:** che tipo di vincolo sono i bandi? Strumento da superare o da migliorare? ci sono esperienze che conoscente che superano il bando e valorizzano la coprogettazione?
- **Competenze e linguaggio condiviso:** Di quale formazione c'è bisogno? i criteri di valutazione sono realistici per le organizzazioni della cultura? Chi valuta i valutatori? Quali sono i problemi di dialogo tra le competenze culturali e quelle sociali-sociosanitarie?
- **Dispositivi e formati per il CW:** ci sono formati più adatti di altri al CW? Che ruolo possono giocare le scuole?
- Ci sono temi che ci stanno sfuggendo?
- Quali sono le **trasformazioni nel campo del CW** ci sono in corso nell'ultimo periodo?
- **La forza della distinzione:** autonomia vs. eteronomia della sfera culturale; efficacia in chiave artistica vs. efficacia in chiave di servizio